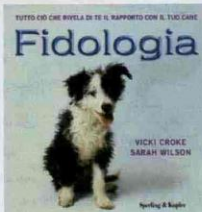


G | animali da romanzo



«Chi mangia è felice. Chi digerisce lo è di più», parola del micio filosofo di Hippolyte Taine



emotiva, anche e soprattutto quelli che poi mangeremo. Siamo dunque in pieno umanesimo zoofilo. Mentre a Pechino fioriscono i "pet café", ristoranti per cuccioli, Internet ha riportato in auge i "lolcat", scatti di animali domestici, per lo più gatti, fotografati in pose stravaganti o con espressioni "umane", corredate da buffe didascalie in slang ("lolspeak"). I lolcat esistono dal 1860, ma è solo dal 2007, grazie al sito "I Can Has Cheezburger?", che è scoppiata una vera e propria mania (googlare per credere).

Cani, gatti e... gattari Alla luce di queste continue "umanizzazioni", si spiega il successo straordinario di Garth Stein con *L'arte di correre sotto la pioggia* (Piemme), un romanzo scritto dal punto di vista di Enzo, un grosso, simpaticissimo golden retriever, appassionato di automobilismo. Benché la trama sia forse un po' scontata, la voce narrante canina è formidabile, anche perché Enzo e il suo padrone Denny, pilota professionista, condividono davvero ogni evento della vita: «Ne abbiamo passate tante, insieme... grandi gioie e sfide ad alto rischio, proprio come una gara di Formula Uno», dice Enzo, che si chiama come il grande Ferrari. «Mi hanno infilato nel corpo di un cane, ma la mia anima è molto umana». Il cane Enzo non è certo l'unico caso di narratore "animalesco". Già nel 1858 Hippolyte Taine, filosofo francese e teorico del naturalismo, scrisse *Vita e opinioni filosofiche di un gatto* (Nottetempo), un breve racconto di formazione felina a opera di un giovane micio filosofo: «Chi mangia è felice. Chi digerisce lo è di più. Chi sonnecchia digerendo è ancora più felice. Tutto il resto è solo vanità e impazienza». Ma si può essere maschi, adulti, eterosessuali e amare alla follia i gatti? Se lo chiede Tom Cox, classe 1975, ex giornalista musicale del *Guardian*, oggi convertito alla campagna inglese, dove vive con sei gatti e la moglie. Con il suo spassoso inventario gattofilo *L'uomo a ventiquattro zampe* (Rizzoli), Cox inventa la figura del "gattaro": «Le statistiche dicono che ci sono un miliardo di gatti nel mondo e con molta probabilità in questo stesso momento molti di loro si stanno facendo grattare sotto il mento... Non è logico pensare che siano sempre e solo donne a viziarli». Del resto sono tanti i suoi predecessori, sottolinea Cox, e spesso anche illustri: Winston Churchill e Mark Twain, per esempio. Per chi vuole approfondire, ci sono due libretti *Amati Cani* e *Amati Gatti* (Cavallo di ferro), in cui lo scrittore portoghese José Jorge Letria reinventa, attraverso brevissimi racconti costruiti su fatti reali, vite feline e canine insieme a quelle dei loro famosi padroni. Tra le celebrity di casa nostra c'è Giorgio Panariello che nella sua prima prova romanzesca, *Non ti lascerò mai solo* (Mondadori), racconta proprio il suo autobiografico amore per gli animali: la storia di Francesco e Mia e del loro cane Poldo, un bastardo un po' maldestro, è sincera e a tratti toccante. Ma a volte il problema è il padrone, più che l'animale. Leggendo *A spasso con Ollie* (Sperling & Kupfer), un'altra storia vera scritta dall'inglese Stephen Foster, ci si chiede chi sia più pazzo: Ollie, il hurcher problematico, o il suo padrone che cerca a tutti i costi di portarlo dal comportamentista cinofilo? A scanso di equivoci a maggio arriva *Fidologia* di Vicki Croke e Sarah Wilson (Sperling & Kupfer), una sorta di "manuale per padroni": sarà il rapporto con il proprio cane a rivelare la personalità umana. Che siano proprio queste «creature emotive e impertinenti», come le chiama la nutrice di Wesley il gufo, a insegnarci come si sta al mondo? ■

SOPRA, *L'ARTE DI CORRERE SOTTO LA PIOGGIA* (PIEMME) DI GARTH STEIN, FOTOGRAFATO CON ENZO, IL PROTAGONISTA DEL LIBRO SOTTO, DALL'ALTO *L'UOMO A 24 ZAMPE* DI TOM COX (RIZZOLI) E *AMATI CANI* (CAVALLO DI FERRO). A SINISTRA, DALL'ALTO *VITA E OPINIONI FILOSOFICHE DI UN GATTO* (NOTTETEMPO), *FIDOLOGIA* (SPERLING & KUPFER), *NON TI LASCERÒ MAI SOLO* DI GIORGIO PANARIELLO (MONDADORI).

